

La Cancellieri rilancia: «Italiani fermi al posto fisso vicino a mamma e papà»

Il ministro: «Il mondo sta cambiando, Monti voleva sdrammatizzare». Fini: «Se ne può discutere per nuovi assunti»

MILANO - «Noi italiani siamo fermi al posto fisso nella stessa città di fianco a mamma e papà». Lo ha sottolineato il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri in una intervista a Tgcom24. Per il ministro sul posto fisso «è nata una querelle frutto di una fretta d'interpretazione. Il mondo moderno ha grandi esperienze di mobilità, noi viviamo nella cultura del posto fisso». La Cancellieri era intervenuta in seguito ad una domanda sulle parole pronunciate dal presidente del Consiglio, Mario Monti, che lo scorso 2 febbraio, a Matrix aveva definito monotono il posto fisso a vita. «Monti ha voluto sdrammatizzare - ha tagliato corto la responsabile del Viminale -, non è stato fatto per mancanza di rispetto verso nessuno».

«TUTELE DA SPALMARE» - A rincarare la dose sulla polemica giovani-posto fisso (e di traverso quella sull'art.18), arriva anche l'intervento del ministro del Lavoro, Elsa Fornero, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli Studi di Torino: «Bisogna spalmare le tutele su tutti, non promettere il posto fisso che non si può dare. Questo vuol dire fare promesse facili, dare illusioni». «Non vogliamo che non esista la possibilità di licenziare, ma che chi è stato licenziato sia aiutato dalle istituzioni e dall'azienda di trovare in tempi ragionevoli una nuova occupazione» ha spiegato ancora il ministro Fornero. Sull'argomento da Lecce interviene anche il Presidente della Camera Gianfranco Fini. «L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori non si tocca per chi ha un contratto -afferma- ma per i nuovi assunti? Credo che questa sia una questione che meriti di essere discussa per mettere in movimento la macchina italiana».

